

L'ANALISI Crescono gli spazi di mercato per i cibi senza glutine ma anche per quelli bio

## Consumi, è boom per i prodotti gluten free

Dall'aumento del 50% degli acquisti di alimenti senza glutine all'incremento del 20% di quelli biologici senza l'uso della chimica fino al boom dei consumatori che cercano la garanzia "Ogm free" sono cresciuti a due cifre in Italia nel 2015 i consumi di alimenti "senza". E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti dalla quale si evidenzia che si tratta del segmento più dinamico della tavola dove i consumi sono stati praticamente stagnanti nell'ultimo anno. Un exploit da ricondurre all'attenzione per il benessere, la forma fisica e la salute, oltre che la crescente diffusione di intolleranze alimentari. Una tendenza in forte ascesa nonostante il sovrapprezzo da pagare poiché il 70% degli italiani è disposto a pagare di più un alimento del tutto naturale, il 65% per uno che garantisce l'assenza di Ogm, il 62% per un prodotto bio e il 60% per uno senza co-

loranti, secondo l'ultimo rapporto Coop. Se gli acquisti di prodotti biologici confezionati fanno registrare un incremento record del 20 per cento con più di un italiano su 3 che dichiara di acquistare cibi bio o naturali, sono quindici milioni le



persone che mettono nel carrello prodotti locali a chilometri zero, mentre ad acquistare regolarmente prodotti tipici legati sono ben 2 italiani su tre secondo l'indagine Doxa per Coop. A sostenere i consumi c'è il fatto che l'agricoltura italiana è diventata la più green d'Europa con il maggior numero di certificazioni alimentari a livello comunitario per

prodotti a denominazione di origine Dop/Igp che salvaguardano tradizione e biodiversità, la leadership nel numero di imprese che coltivano biologico, la più vasta rete di aziende agricole e mercati di vendita a chilometri zero che non devono percorrere lunghe distanze con mezzi di trasporto inquinanti, ma anche la minor incidenza di prodotti agroalimentari con residui chimici fuori norma e la decisione di non coltivare organismi geneticamente modificati come avviene in 23 Paesi sui 28 dell'Unione Europea. Sul territorio nazionale c'è anche il maggior numero di agricoltori biologici a livello europeo secondo un'analisi Coldiretti su dati Sinab, il nostro Paese conta 49.070 imprese biologiche, in aumento del 12% rispetto all'anno precedente, con la superficie coltivata superiore al milione di ettari.

LA NOVITÀ

## Rigore controlli a rischio per il biologico

A rischio il rigore dei controlli in agricoltura biologica. Sulla base di una nota di chiarimento del Ministero delle Politiche Agricole che riflette un preciso orientamento della Commissione Ue, le visite ispettive degli Organismi di controllo presso gli operatori biologici possono, in alcuni casi, essere parziali e non riguardare l'intero sito produttivo. Questa è la risposta del Ministero delle Politiche Agricole ad una richiesta di chiarimento di Coldiretti circa l'interpretazione dell'art. 65 del reg. CE 889/2008 secondo il quale "l'autorità o l'organismo di controllo effettua almeno una volta all'anno un'ispezione fisica presso tutti gli operatori" sorta dopo aver constatato che gli organismi di controllo non sempre effettuano una visita ispettiva sull'intero sito di produzione adducendo come giustificazione il fatto che la formulazione dell'art. 65 del reg. cit. è diversa dal reg. CE 2092/1991. E' evidente che il consolidarsi di tale interpretazione secondo Coldiretti mette gravemente a rischio l'affidabilità del sistema di certificazione e controllo in agricoltura biologica proprio in un momento in cui le due maxi frodi scoperte dalla Guardia di Finanza sul settore del bio, Operazione Gatto con gli Stivali e Vertical bio, fanno luce su un'inquietante campo di illegalità che si è aperto nel settore dell'agricoltura biologica divenuta terreno fertile per le frodi a causa del notevole differenziale di prezzo di tali alimenti rispetto a quelli convenzionali.

stema idrico ha aggiornato la regolazione per i Sistemi Semplici di Produzione e Consumo, al fine di recepire le disposizioni della Legge 221/15 (cosiddetto Collegato Ambientale) e del decreto legge 154/15.

### Impianti a rinnovabili, modifiche Gse

Il Gse-Gestore dei Servizi Energetici ha specificato le tipologie di intervento sugli impianti incentivati, diversi dai fotovoltaici, per i quali sussiste l'obbligo di comunicazione al Gestore stesso delle modifiche e di eventuale pagamento dei corrispettivi previsti dal cosiddetto "DM Tariffe".



# IL PUNTO COLDIRETTI

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Registrato presso il Tribunale Civile di Roma, Sezione per la Stampa e l'Informazione al n. 367/2008 del Registro della Stampa. Direttore Responsabile: Paolo Falconi

## In Friuli la mobilitazione degli allevatori della Coldiretti contro il crollo dei prezzi all'origine L'industria disdice i contratti, latte a rischio

Moncalvo: "L'Ue ha sbagliato tutte le previsioni sul futuro del settore dopo le quote latte"

Tonnellate di latte da buttare perché sono stati disdetti i contratti e non viene più ritirato dalle stalle, dove bisogna però continuare a mungere per non far soffrire gli animali. Lo ha denunciato il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo alla mobilitazione di migliaia di allevatori che sono scesi in piazza con mucche e trattori ad un anno dalla fine delle quote latte che coincide con la scadenza della stragrande maggioranza dei contratti all'inizio di aprile, che ha provocato il crollo dei prezzi riconosciuti agli



allevatori, ma anche il mancato ritiro del latte. Non è più in vigore l'accordo sul prezzo del latte e si tagliano in modo unilaterale i compensi agli allevatori sotto il ricatto di non accettare la consegna di un prodotto deperibile come il latte. Il fatto che il latte italiano venga rifiutato dimostra quanto sia strumentale la posizione di quanti sostengono che il latte straniero è necessario per soddisfare la domanda nazionale. La realtà è che si punta a far chiudere le stalle per giustifi-

care l'aumento delle importazioni di semilavorati di provenienza straniera a basso costo e scarsa qualità per sostituire il latte italiano. Una speculazione divenuta ancor più conveniente a seguito dell'embargo russo ai

prodotti lattiero caseari europei che, dovendo trovare nuovi sbocchi, stanno invadendo il mercato italiano. "Il settore agricolo è stato vittima di scelte di politica generale assunte senza alcuna considerazione del pesante impatto sul piano economico, occupazionale e ambientale sui nostri territori", ha affermato il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo nel sottolineare anche "i danni provocati all'esportazione dei formaggi italiani più tipici come il Grana Padano che era

in forte espansione sul mercato russo ed ora è stato sostituito da dubbie imitazioni soprattutto della Bielorussia, che rappresentano un grosso danno d'immagine al nostro Paese e alle sue produzioni tradizionali".

"Ma la commissione Europea ha anche letteralmente sbagliato tutte le analisi e previsioni relativamente al futuro del settore lattiero dopo la fine delle quote, non prevedendo un aumento così repentino delle produzioni soprattutto del nord Europa", ha denunciato Moncalvo nel ricordare che "la

produzione europea del latte sta così esplodendo in alcuni Stati come Irlanda o Olanda che dopo la fine delle quote latte fanno registrare incrementi a due cifre della produzione, mentre in Italia si stimano aumenti del 3 al 4%". "E adesso sulla crisi degli allevamenti l'Unione Europea si comporta come Ponzio Pilato e scarica le responsabilità sugli Stati Membri", ha concluso Moncalvo nel denunciare "la mancanza di risposte strutturali di fronte a evidenti squilibri di filiera".

ECONOMIA

## Papa Francesco: "Agricoltori ricevano il giusto compenso"



"Siamo grati al Santo Padre per il suo appello affinché gli agricoltori ricevano il giusto compenso per il loro prezioso lavoro. Un appello che cade in un momento di crisi senza precedenti, con il crollo dei prezzi nelle campagne che sta portando alla chiusura di molte imprese". E' quanto ha affermato il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo nel commentare il videomessaggio di papa Francesco sulle intenzioni di aprile dell'Apostolato di preghiera, nel quale il Pontefice chiede che "i piccoli agricoltori ricevano il giusto compenso per il loro prezioso lavoro". Il Santo Padre ricorda che "La terra è un dono di Dio e non è giusto utilizzarla per favorire solo pochi, privando la maggior parte dei loro diritti e benefici" mentre nel videomessaggio scorrono le immagini delle Borse mondiali a ricordare che le speculazioni sulle quotazioni e le manovre delle multinazionali mettono a rischio la sopravvivenza di tante aziende. "Serve ora - conclude Moncalvo - un impegno straordinario per garantire un prezzo equo e onesto agli agricoltori e agli allevatori".

IL CASO Il formaggio in vetta alla classifica dei furti in negozi e aziende

## Allarme Parmigiano, è il più rubato

Il Parmigiano è il prodotto più rubato per una percentuale di furti che è tripla rispetto alla media dei supermercati italiani, dove sono spariti nel 2015 prodotti per 2,95 miliardi, pari all'1 per cento del fatturato complessivo. E' quanto stima un'analisi della Coldiretti diffusa in occasione dell'incontro su "Sicurezza e criminalità" promosso a Reggio Emilia per denunciare i fenomeni criminali che mettono a rischio un settore produttivo cardine del

Made in Italy. Se nei supermercati il Parmigiano, assieme al Grana Padano, è spesso oggetto di taccheggio, negli stabilimenti e nei magazzini a colpire sono vere e proprie bande organizzate che scelgono le forme migliori, quelle di 40 chili e stagionate 24 mesi, e le rivendono poi al mercato nero provocando un crollo dei prezzi sul mercato. Ma a preoccupare è anche il furto di identità che subisce quotidianamente nei diversi continenti.

## Notizie in breve

ECONOMIA

### Disseccamento ulivi, Xylella responsabile

L'Efsa, l'agenzia europea della sicurezza alimentare, ha pubblicato uno studio, redatto dal Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), che ha confermato che il ceppo batterico di Xylella fastidiosa spp.pauca è responsabile del Complesso del disseccamento rapido dell'olivo (CoDiRO), la malattia che sta distruggendo gli ulivi in alcune aree della Puglia.

ENERGIA

### Taglio in bolletta per gas e luce

La riduzione delle tariffe energetiche è importante per le famiglie, ma anche per il contenimento dei costi delle imprese. E' quanto afferma la Coldiretti nel commentare l'annuncio dell'Authority per l'Energia sul ribasso delle tariffe anche nel secondo trimestre dell'anno da aprile a giugno con un calo del 9,8 per cento del gas mentre quelle elettriche scendono del 5 per cento.

### Ok alla semplificazione per i Sseu

L'Autorità per l'energia elettrica il gas e il si-

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT

**ECONOMIA** Si avvicina la scadenza per la Domanda Unica 2016, fissata al prossimo 15 maggio

## Pac, novità su erba medica e titoli definitivi

Tra poco più di un mese gli agricoltori si troveranno di fronte alla scadenza del 15 maggio per la presentazione della Domanda Unica 2016. Nonostante la scadenza non ancora immediata, di fatto le aziende si stanno già confrontando con il periodo di riferimento per la verifica del rispetto dell'obbligo di diversificazione. Infatti, ad oggi ci troviamo già all'interno del suddetto periodo dato che, in base a quanto stabilito dalle disposizioni di Agea del 31 ottobre 2014, inizia il 1° aprile e termina il 9 giugno di ogni anno. Rispetto alle norme del greening, la novità più importante riguarda la classificazione dell'erba medica in particolare, e, in generale, delle leguminose da foraggio coltivate in purezza. Infatti, a seguito dell'emanazione delle linee guida sul mantenimento dei

prati permanenti, tali colture non potranno essere più classificate come erba o altre piante erbacee da foraggio, ma dovranno essere considerate come "coltura", non ponendo più usufruire delle



deroghe previste per la diversificazione. Tale aspetto colpisce principalmente l'erba medica, coltura pluriennale, che non potrà più superare il 75% della superficie a seminativo, pena la riduzione del pagamento greening. La Commissione ha specificato che qualora la superficie investita

a medica sia soggetta a contratti che impegnano la coltivazione di erba medica su tali superfici, gli agricoltori non sono obbligati a ridurre la suddetta superficie, lasciando di fatto inalterato il loro piano culturale e senza incorrere alle riduzioni previste dal greening. In merito ai titoli, rispettando i tempi dettati dalle disposizioni europee, Agea il 1° aprile 2016 ha comunicato che sono stati fissati i titoli definitivi (valore e numero). I titoli definitivi ed il rispettivo valore sono consultabili dal-

l'area pubblica del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN), all'indirizzo <http://www.sian.it/> alla voce Servizi, Consultazione, Consultazione pubblica Esito calcolo titoli 2015-2020. Gli uffici Coldiretti sono a disposizione per ulteriori chiarimenti.

### EUROPA

## Aiuti Pac, scatta la disciplina finanziaria

Gli aiuti Pac 2016 saranno inizialmente ridotti dell'1,366744% per finanziare la riserva di crisi agricola. A stabilirlo la Commissione europea sulla base della proposta recentemente adottata recante la fissazione del tasso di adattamento dei pagamenti diretti (applicazione del meccanismo di disciplina finanziaria per il bilancio della Pac) per l'esercizio 2017 (aiuti Pac 2016). Considerato che l'importo della riserva per le crisi nel settore agricolo, da inserire nel progetto di bilancio 2017 della Commissione, ammonta a 450,5 milioni di euro a prezzi correnti. Per coprire tale importo occorre applicare il meccanismo della disciplina finanziaria ai pagamenti diretti nell'ambito dei regimi di sostegno elencati nell'allegato I del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per l'anno civile 2016. Al fine di garantire un importo della riserva per le crisi nel settore agricolo, da inserire nel progetto di bilancio 2017 della Commissione, pari a 450,5 milioni di euro a prezzi correnti, la proposta è rivolta a ridurre dell'1,366744% gli importi dei pagamenti diretti per agricoltore superiori a 2.000 euro, con l'eccezione dei pagamenti diretti per gli agricoltori in Croazia. L'applicazione del suddetto tasso di adattamento darà luogo alla riduzione degli importi dei pagamenti diretti per le linee di bilancio corrispondenti alle spese relative alle domande di aiuto presentate dagli agricoltori per l'anno civile 2016 (esercizio finanziario 2017). La Commissione è tenuta a presentare una proposta sulla disciplina finanziaria entro la fine del mese di marzo. Il Consiglio e il Parlamento europeo hanno ora tempo fino al 30 giugno 2016 per adottare il tasso di disciplina finanziaria. In assenza di un tale accordo entro il 30 giugno, la Commissione procederà alla sua fissazione. Le risorse generate dalla disciplina finanziaria che rimangono disponibili nel bilancio del Feaga, alla fine dell'esercizio finanziario, compresi quelli della riserva di crisi, sono successivamente rimborsate agli agricoltori.

## Moratoria debiti, patto Mipaaf-San Paolo

Una boccata di ossigeno per le stalle e le aziende agricole costrette ad indebitarsi per non abbandonare le campagne colpite da una crisi senza precedenti a causa del crollo dei prezzi all'origine. E' quanto afferma il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo nel commentare positivamente l'annuncio di una moratoria sui debiti di 42 mesi per gli allevatori e di 24 mesi a tutti i settori agroalimentari grazie al protocollo Mipaaf e Intesa Sanpaolo annunciato dal Ministro Maurizio Martina e da Carlo Messina, consigliere delegato e CEO di Intesa Sanpaolo.

I compensi riconosciuti agli agricoltori - sottolinea la Coldiretti - sono crollati dal -43% per cento dei pomodori al -27% per il grano duro, ma in grande difficoltà sono anche gli allevamenti che con il venir meno degli accordi sul latte sono in balia delle inique offerte dell'industria. Serve ora - conclude Moncalvo - un impegno straordinario per garantire un prezzo equo e onesto agli agricoltori e agli allevatori che in questo momento non riescono neanche a coprire i costi di produzione e di alimentazione degli animali.

## Castagne: giù l'import, produzione da rilanciare

La grave situazione determinata dall'infestazione di cinipide e dall'andamento climatico non favorevole delle ultime annate nei castagneti italiani ha portato in questi anni ad una forte riduzione della produzione, oscillante in molti territori tra un -50% ed un -90%, ed al "boom"

delle importazioni di castagne che spesso, magicamente, sono diventate italiane. La lotta al cinipide ha però incominciato a dare i suoi frutti in molte regioni, con una ripresa della produzione, anche se la situazione è ancora lontana dall'essere risolta. E' positivo che, a fronte

dell'aumento produttivo, risulti in frenata l'andamento delle importazioni di castagne, ma non basta. Infatti il livello degli arrivi dall'estero si è riportato al di sotto del dato 2013, ma rimane comunque superiore di quasi 5 volte rispetto al livello del 2010.

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO [WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT](http://WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT)

**ECONOMIA** Pesano le importazioni dall'estero, Coldiretti impegnata nel Piano salva allevamenti

## Dalla fine delle quote latte chiuse 1500 stalle

Dalla fine delle quote latte lo scorso anno hanno chiuso in Italia almeno 1500 stalle da latte, la maggioranza in montagna, per effetto del crollo del prezzo pagato agli allevatori che è sceso addirittura al di sotto dei costi di alimentazione del bestiame, su valori di ben quindici anni fa. E' quanto emerge dal dossier Coldiretti "Quote latte: un anno dopo" presentato alla mobilitazione di migliaia di allevatori che sono scesi in piazza con mucche e trattori, ad un anno dalla fine delle quote latte e di fronte a un crisi senza precedenti, a Udine in Friuli, la porta di ingresso in Italia di centinaia di milioni di chili di latte stranieri, anche come trasformati e semilavorati industriali, che vengono spacciati con l'inganno come Made in Italy. Il prezzo del latte alla stalla sta letteralmente crollando da 0,44 euro al litro nel marzo 2014 a 0,37 nel marzo 2015 ed è ora mediamente di 0,33, con punte fino a 0,30 euro in Friuli Ve-



nezia Giulia, dove si registrano le quotazioni più basse d'Italia proprio per la pressione delle importazioni di bassa qualità. Si tratta di valori che non consentono neanche di garantire l'alimentazione degli animali e che spingono le aziende alla chiusura mettendo a rischio il lavoro, gli animali, le stalle, i prati ed i pascoli custoditi da generazioni. La vita o la morte di molte stalle sopravvissute fino ad ora in Italia dipende da almeno 5 centesimi per litro di latte che si ricavano dalla differenza tra i costi medi di produzione pari a 38-41 centesimi e i compensi attual-

mente riconosciuti. Per effetto di questi pochi centesimi le stalle presenti in Italia dopo la fine delle quote latte sono scese al minimo storico di meno di 33mila unità, rispetto alle 180mila attive nel 1984 all'inizio del sistema delle quote, con stema delle quote, con il rischio concreto che di questo passo nel giro di qualche anno la nostra montagna verrà spopolata dalla indispensabile presenza degli allevamenti, che hanno garantito fino ad ora biodiversità, ambiente e equilibrio socio economico delle aree più sensibili del Paese. "Quando una stalla chiude si perde un intero sistema fatto di animali, di prati per il foraggio, di formaggi tipici e soprattutto di persone impegnate a combattere lo spopolamento e il degrado spesso da intere generazioni", afferma il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo nel sottoli-

neare che "in pericolo c'è un patrimonio culturale, ambientale ed economico del Paese. La Coldiretti è impegnata in un piano salva stalle per fare in modo che neanche un litro di latte venga gettato" conclude Moncalvo nel sottolineare che "a rischio i sono i 120mila posti di lavoro nell'attività di allevamento da latte che è per metà destinato ai 49 formaggi italiani a Denominazione di origine Protetta (Dop), un primato a livello europeo". Una prima risposta è venuta dalla Lombardia, per venire incontro a quegli allevamenti che non sono più coperti da contratti per il ritiro del latte. Il piano, ideato da Regione, Coldiretti Lombardia e cooperativa Virgilio di Mantova, prevede che quest'ultima, nei prossimi tre mesi, assorba circa 90mila quintali di latte in esubero rispetto al collocato e li trasformi in UHT da destinare al mercato e alla reti di intervento sociale della Regione Lombardia.

## Latte straniero in 3 cartoni su 4, serve l'etichetta d'origine

Tre cartoni di latte a lunga conservazione su quattro venduti in Italia sono stranieri mentre la metà delle mozzarelle sono fatte con latte o addirittura cagliate provenienti dall'estero, ma nessuno lo sa perché non è obbligatorio riportarlo in etichetta. E' quanto emerge dal dossier Coldiretti "Quote latte: un anno dopo" presentato alla mobilitazione di migliaia di allevatori che sono scesi in piazza ad un anno dalla fine delle quote latte di fronte a un crisi senza precedenti. Già oggi, a fronte di una produzione nazionale di circa 110 milioni di quintali di latte, sono 85 milioni di quintali le importazioni di latte equivalente dall'estero, sotto forma di concentrati, cagliate, semilavorati e polveri per essere imbustati o trasformati industrialmente e diventare magica-

mente mozzarelle, formaggi o latte italiani, all'insaputa dei consumatori. Si tratta di circa il 40 per cento e c'è dunque il rischio concreto che il latte straniero possa a breve per la prima volta superare quello tricolore. L'assenza dell'indicazione chiara dell'origine del latte a lunga conservazione, ma anche di quello impiegato in yogurt, latticini e formaggi, non consente di conoscere un elemento di scelta determinante per le caratteristiche qualitative, ma impedisce anche ai consumatori di sostenere le realtà produttive nazionali e con esse il lavoro e l'economia del vero Made in Italy. "In un momento difficile per l'economia dobbiamo portare sul mercato il valore aggiunto della trasparenza con l'obbligo di indicare in etichetta l'origine degli

alimenti, ma anche con l'indicazione delle loro caratteristiche specifiche a partire dai sottoprodotti - afferma il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo -. Finalmente ci sono le condizioni per cambiare le norme comunitarie nel senso della trasparenza sotto la spinta di Italia e Francia, alla quale è stata già concessa l'autorizzazione dalla Commissione europea per l'etichettatura di origine per i derivati del latte e della carne. Un via libera venuto sulla base del regolamento comunitario N.1169 del 2011 che consente ai singoli Stati Membri di introdurre norme nazionali in materia di etichettatura obbligatoria di origine geografica degli alimenti qualora i cittadini esprimano in una consultazione parere favorevole.

## Ristorazione biologica, sì del Ministero ai disciplinari privati

Il Ministero delle Politiche Agricole ha chiarito con una nota che, stante l'assenza di norme nazionali per consentire agli operatori che lo desiderano di svolgere un'attività di ristorazione in linea con la legislazione in materia di agricoltura biologica e ottenere apposita certificazione, è possibile applicare dei disciplinari privati che, però, do-

vranno rispettare alcuni parametri. Tali parametri sono i seguenti: osservanza assoluta delle regole di preparazione degli alimenti previste dal reg. CE 834/2007 e dal reg. CE 889/2008 relativamente alla separazione spazio temporale del bio e convenzionale, dell'utilizzo dei soli additivi autorizzati in biologico e così via. Un piatto è biolo-

gico quando, secondo il Ministero, una pietanza risulta composta da almeno il 95% di ingredienti biologici di origine agricola (in peso esclusi acqua e sale). Un piatto con ingredienti biologici è, invece, una pietanza composta da almeno un ingrediente biologico di origine agricola. La nota ministeriale stabilisce, inoltre, il divieto di utilizzo

di uno stesso ingrediente, bio e non bio, da parte di un'unità produttiva, eccezione fatta per le unità produttive dotate di sistema di contabilità a livello di singolo piatto (registro di carico e scarico). I soggetti interessati possono presentare al Ministero i disciplinari relativi alla certificazione biologica di attività di ristorazione collettiva

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO [WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT](http://WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT)